



## Rassegna Stampa Quotidiana

NAPOLI  
Mercoledì 25 Maggio 2016



A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gescosociale 081 1955065  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

# Fondazione Laureus a Napoli per i bambini di Secondigliano

**L**a Fondazione Laureus Italia Onlus è attiva in Italia dal 2005 con il preciso scopo di sostenere attraverso lo sport ragazzi e bambini che provengono da contesti urbani difficili. Uno dei prossimi appuntamenti della Fondazione è la project visit che si svolgerà a Napoli oggi dalle 11 alle 15. La giornata sarà interamente dedicata ai bambini dell'Istituto Sauro Pascoli di Secondigliano e dell'Istituto S. Gaetano di Piscinola, che fanno parte del progetto Polisportiva Napoli. Il progetto copre 4 aree della città e coinvolge più di 300 bambini tra i 6 e i 18 anni, offrendo molteplici

attività in collaborazione con scuole e società sportive scelte per garantire l'integrazione sociale dei bambini selezionati da Laureus. Discipline come basket, futsal, ginnastica artistica, judo e vela permettono infatti di apprendere valori importanti quali: rispetto delle regole per consolidare le relazioni con i propri amici, aggregazione per aumentare lo spirito di squadra e il senso di appartenenza ad un gruppo, benessere fisico per permettere una conoscenza più approfondita del proprio corpo e capire l'importanza di seguire un equilibrato stile di vita, fortificare i rapporti genera-

zionali offrendo la possibilità di ristabilire la fiducia con i più grandi. Il direttore della Fondazione Daria Braga durante la conferenza stampa fissata presso l'Istituto Sauro Pascoli alle 11.15 esporrà il progetto Polisportiva Napoli e i risultati raggiunti in questi ultimi anni.

#### **LA GIORNATA**

**Quando:** oggi

**Ore:** dalle 11 alle 15

**Dove:** Secondigliano



**Il progetto** Laureus per Secondigliano

# Bagnoli diventa il «regno» dell'orgoglio omosessuale Cristina Donadio la madrina

Sabato alle 15.30 da piazzale Tecchio il corteo Lgbt

**NAPOLI** Un quartiere ai margini, da troppo tempo in cerca di riscatto, sarà la ribalta quest'anno del corteo dell'orgoglio gay. Sfilerà a Bagnoli la prima manifestazione dopo l'approvazione della legge sulle unioni civili.

Sabato prossimo il Mediterranean Pride of Naples si svolgerà lontano dal Lungomare e dalle vie del centro. Per la prima volta invaderà la zona Ovest della città con una madrina di grandissimo impatto mediatico. Sarà Cristina Donadio — l'attrice che, in *Gomorra 2 - La Serie* interpreta `Sciannel' e che ha all'attivo una lunghissima carriera nel teatro d'autore e al cinema — a dare il via all'«Onda Pride». Ad aprire, cioè, le manifestazioni estive in Italia dell'orgoglio

Lgbt.

Il Coordinamento Campania Rainbow ha scelto Bagnoli per «dimostrare la vicinanza al territorio perché desideroso di riscatto — spiegano gli organizzatori — come le persone che si battono per la rivendicazione dei diritti delle minoranze». L'hashtag scelto per promuovere sui social la colorata manifestazione è #Dirittiterritorio. Il Comitato organizzatore della manifestazione — che ha il patrocinio anche di Comune di Napoli, Città metropolitana e Regione Campania — chiede la pianificazione di azioni contro il pregiudizio omofonico e transfobico attraverso interventi nelle scuole, una casa di accoglienza per persone lgbtqia vittime di violenza, il rispetto al diritto



alla salute, creando un tavolo contro le discriminazioni insieme con direttori sanitari delle Asl e degli ospedali.

L'appuntamento per sabato è dunque a in piazzale Tecchio, alle 15.30. Da lì in corteo, con carri, striscioni e musica, percorrerà via Diocleziano per arrivare in via Bagnoli. Attraversando il quartiere arriverà infine in via della Liberazione, negli spazi dell'ex-base Nato, dove si terranno gli interventi politici che si apriranno con un riferimento alla Costituzione italiana. Un segnale di rispetto e riconoscenza per uno strumento di democrazia e di libertà nella ricorrenza del 70esimo anniversario del referendum che sancì la nascita della Repubblica. «Una libertà che è già tutta potenzialmente

scritta all'interno degli articoli 2 e 3 della Costituzione — si legge nel documento politico —, che proprio per questo vanno difesi e resi attuali. Per riconoscere la piena uguaglianza alle coppie composte da persone dello stesso sesso, per sostenere un'interpretazione coerente dell'articolo 29, in linea con l'evoluzione sociale e culturale della famiglia, che riconosca il matrimonio egualitario per le persone omosessuali e ne riconosca e tuteli il desiderio di genitorialità». Dopo il corteo il party ufficiale, organizzato dal gruppo La Mamada, si terrà al JD Open Club in via Barbagallo a partire dalle 23.45.

**Anna Paola Merone**

<b>Gomorra</b>	Coordinament
Nella serie Tv,	o Campania
la donadio	Rainbow ha
interpreta una	scelto Bagnoli
donna boss.	per
Nella foto	«dimostrare
grande, la	la vicinanza
scorsa edizione	al territorio
della	perché
manifestazione	desideroso
	di riscatto —
	spiegano
	gli
	organizzatori
	— come
	le persone
	che si battono
	per la
	rivendicazione
	dei diritti delle
	minoranze»

# Sclerosi Multipla, l'importanza della Risonanza Magnetica

Intervista al Professor Gioacchino Tedeschi, Direttore della Clinica Neurologica della II Università degli Studi di Napoli

Oggi, 25 Maggio, in oltre 70 paesi nel mondo, al grido di "La Sclerosi Multipla non mi ferma", si celebra la Giornata Mondiale contro questa malattia che rappresenta la prima causa di disabilità nei giovani dopo gli incidenti stradali. Colpisce un giovane, tra i 20 e i 40 anni, ogni 4 ore. Le cause dell'insorgere della patologia sono ancora, in parte, sconosciute. Tuttavia, la ricerca ha fatto grandi passi nel chiarire il meccanismo d'azione della malattia, permettendo così di arrivare a una diagnosi e a un trattamento precoce che consentono alle persone con SM di mantenere una buona qualità di vita per molti anni. La Sclerosi Multipla è complessa e imprevedibile, ma non riduce l'aspettativa di vita: la vita media delle persone ammalate è paragonabile a quella della popolazione generale. Le persone

con Sclerosi Multipla sono 3 milioni nel mondo, 600 mila in Europa e oltre 75 mila solo in Italia. "La Sclerosi Multipla - spiega il Professor Gioacchino Tedeschi, Direttore della Clinica Neurologica della II Università degli Studi di Napoli - è una malattia con un esordio molto variabile che può interessare qualsiasi sede del sistema nervoso centrale e, pertanto, si può tradurre in una molteplicità di segni e sintomi. In alcuni casi, addirittura, l'interessamento di alcune strutture può non presentare sintomi evidenti".

## **Come è possibile fare una diagnosi precoce della patologia?**

Poiché è l'andamento temporale di segni e sintomi che serve ad identificare se questi sono ascrivibili o meno alla Sclerosi Multipla, una diagnosi precoce diventa fondamentale. In questo senso, di grande aiuto diagnostico è la Risonanza Magnetica Nucle-

are che permette di identificare le caratteristiche lesioni della sostanza bianca, nonché di interpretarne la tempistica, distinguendo tra lesioni recenti e di vecchia data. Sulla base della Risonanza, infatti, sono stati formulati nuovi criteri diagnostici che tengono conto non solo delle evidenze cliniche ma anche di quelle fornite dalla risonanza magnetica che permette di evidenziare la molteplicità delle lesioni nonché la loro disseminazione temporale. Tutto questo ha permesso di accrescere tanto l'accuratezza diagnostica che la tempestività della diagnosi, indispensabile perché fa sì che qualsiasi terapia sia il più efficace possibile.

### **La Risonanza Magnetica è utile anche nelle fasi di monitoraggio della malattia?**

Certo. La Risonanza Magnetica, proprio per le ca-

ratteristiche della malattia, ha assunto un'importanza direi fondamentale nel monitoraggio della malattia e dell'efficacia delle terapie. Infatti, la Risonanza permette di evidenziare anche lesioni di cui i pazienti non si sono accorti perché non hanno avuto segni o sintomi (lesioni clinicamente silenti). In questo modo, si può valutare con maggior accuratezza se il paziente risponde alla terapia.

### **Qual è l'importanza del rapporto tra medico e paziente?**

L'importanza del rapporto tra medico e paziente è cruciale per favorire l'adattamento al trattamento poiché è facile intuire che una scarsa aderenza allo stesso può inficiare il successo delle terapie.

### **E come si costruisce questo rapporto?**

Nel caso di pazienti affetti da Sclerosi Multipla, essendo la malattia relativamente imprevedibile nel suo decorso clinico, è indispensabile che il paziente faccia riferimento ad un centro specializzato in cui potrà trovare le risposte ai tanti dubbi che la malattia può generare in un'età in cui i pazienti progettano la vita. Molto spesso, il rapporto è arricchito nei centri di diagnosi e cura della Sclerosi Multipla dalla presenza di un team multidisciplinare in cui al neurologo, regista della gestione del caso clinico, possono affiancarsi diversi specialisti, dallo psicologo al fisiatra, fino al ginecologo.



# Pascale tra ricoveri negati e orari ridotti «Così curare i tumori è impossibile»

**Maria Pirro**

**I**n poche ore, ieri, sono stati respinti due malati. A causa dei soliti problemi: carenza di personale, blocco delle assunzioni, record di sos per neoplasie; mentre 55 pazienti hanno ricevuto le cure salvavita. Poi l'istituto tumori di Napoli si è svuotato e le macchine di radioterapia hanno smesso di funzionare: completati i trattamenti, gli operatori sanitari nel primo pomeriggio sono andati via. Ed è solo un effetto di una situazione così grave da spingere il sub-commissario del Pa-

scale, Gerardo Botti, preso dallo sconforto, a presentare le dimissioni, il 23 maggio. «La burocrazia impedisce di potenziare qualunque le attività», ribadisce il medico, tornato a indossare il camice bianco nello stesso istituto. E spiega: «La vera priorità è aumentare gli interventi chirurgici». Da giugno potrebbero diminuire ancora.

**> A pag. 35**

## Il reportage



# La rabbia del Pascale

## «Cure a orari ridotti ora servono rinforzi»

**Maria Pirro**

In poche ore sono stati respinti due malati. A causa dei soliti problemi: carenza di personale, blocco delle assunzioni, record di sos per neoplasie; mentre 55 pazienti hanno ricevuto le cure salvavita. Poi l'istituto tumori di Napoli si è svuotato e le macchine di radioterapia hanno smesso di funzionare: completati i trattamenti, gli operatori sanitari nel primo pomeriggio sono andati via. «Ne mancano otto su sedici: è impossibile tenere accese le apparecchiature senza tecnici, e la lista di attesa è già slittata a Ferragosto, quindi non resta che dirottare una serie di richieste verso altre strutture», dice il primario Paolo Muto, in piedi nel corridoio, dove l'emergenza ha volti e nomi di madri, giovani, amici, familiari, perché questa patologia non risparmia nessuno. Ed è solo un effetto di una situazione così grave da spingere il sub-commissario del Pascale, Gerardo Botti, preso dallo sconforto, a presentare le dimissioni, il 23 maggio. «La burocrazia impedisce di potenziare qualunque le attività», ribadisce il medico, tornato a indossare il camice bianco nello stesso istituto.

Qui i tecnici, ma anche gli infermieri e gli anestesisti sono sotto organico, spesso bastano a coprire appe-

na il turno mattutino e gli interventi sono già ridotti al punto che i professionisti, sottovoce, ai casi più disperati consigliano di informarsi in altri centri per accelerare.

Alle 16 non ci sono abbastanza dipendenti per tenere aperta almeno una sala operatoria. «Tra il 2013 e il 2015, le operazioni programmate sono passate da 5182 a 3402», racconta il primario Arturo Cuomo. Le conseguenze sono pre-

occupati. Secondo l'ultimo monitoraggio, i tempi di attesa per un sospetto tumore (codice C1) sono di 57 giorni per la chirurgia urologica, 59 giorni per un melanoma, 74 per un cancro al colon, 97 giorni per la mammella, 101 per la tiroide. Ma, nello stesso periodo, per queste patologie le nuove diagnosi sono aumentate.

Poco più di un mese fa al Pascale il ministro della salute Beatrice Lorenzin ha incontrato medici e amma-



lati ed è rimasta colpita dai contrasti, eccellenze e disagi, apparecchiature costose ma utilizzate a scartamento ridotto, perché l'istituto non aveva già abbastanza forze per lavorare a pieno regime mattina e pomeriggio, nonostante sia il principale punto di riferimento oncologico nel Mezzogiorno. «Abbiamo presentato un progetto in Regione finalizzato ad aggirare l'ostacolo del blocco delle assunzioni, coinvolgendo un service per la radioterapia: una spesa di 600 mila

euro consentirebbe di risparmiare 2,7 milioni in rimborsi di prestazioni altrimenti richieste spesso fuori dalla Campania. Non abbiamo avuto risposte», spiega Botti. «Ma la vera priorità», incalza, «è aumentare gli interventi chirurgici perché è pericoloso e ingiusto che ci siano pazienti ricoverati in decine di mini-strutture che effettuano appena cinque operazioni all'anno, anziché le 150 previste dagli standard, ad esempio per il cancro a seno. Criticità, queste, peraltro segnalate nel nuovo piano ospedaliero».

Peggio. Da giugno il timore è che le sedute possano diminuire ulteriormente. «Nell'istituto potrebbero restare in funzione quattro sale operatorie delle sette», spiega Cuomo con il responsabile degli infermieri Francesco del Prato, preciso nell'elencare più motivi di crescenti difficoltà: il

personale precario deve smaltire tutte le ferie prima della scadenza contrattuale («si tratta di operatori avuti in "prestito" da altri ospedali, con accordi rinnovati di sei mesi in sei mesi, ma ormai da anni») e perché altri tre addetti vanno via: «Sono la metà dei sei operatori trasferiti da altri reparti meno di un anno fa, e non più idonei al servizio o richiamati dalle strutture di origine».

Al quinto piano il dottore Botti attraversa una sala affollata da ammalati. Alcuni sono sulla sedia a rotelle, accanto a mogli e ragazzi con gli occhi lucidi. Una donna, accompagnata in istituto dal figlio, stringe tra le mani un rosario. «Se non fossi stata accolta qui, sarei già morta: dopo due operazioni per un melanoma sono infatti comparse altre lesioni e da un anno e mezzo seguo una terapia sperimentale, l'unica terapia, fortunatamente senza effetti collaterali», sorride con dolcezza Elena Mazzariello, 66 anni.

Nella vicina palazzina, sede della direzione, due bambini riposano mentre le loro mamme fanno visite ed esami. Vicino alla parete c'è una favola scritta con una calligrafia infantile, accanto a innumerevoli disegni e dediche per Ilenia e Monica, le maestre. Ma anche le educatrici della ludoteca hanno contratti a termine e mille incertezze, una è già rimasta senza stipendio.

Reclutare gli operatori sanitari è forse la cosa più difficile al Pascale. In corsia se ne incrociano decine inquadri con contratti a progetto o con partita Iva, 1500 euro al mese, meno di quanto riceve uno studente delle scuole di specializzazione in Medicina, «perché l'istituto non può per legge pagare di più per questo tipo di collaborazioni», chiarisce Botti. Tra le figure in camice bianco, ci sono persino volontari. E, sullo sfondo, concorsi bloccati, bandi impugnati, appelli inascoltati. «Ma ora servono rinforzi, perché la cura contro il cancro non può aspettare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Viaggio nei reparti anticancro che si svuotano il pomeriggio per la carenza di personale



”

**L'allarme Cuomo:** da giugno potrebbero funzionare solo 4 sale operatorie delle sette

”

**Gli appelli Botti:** soluzioni rimaste nei cassetti nonostante i solleciti in Regione

**Chirurgia**  
Interventi in calo

Tra il 2013 e il 2015, le operazioni programmate sono passate da 5182 a 3402. Per un sospetto tumore alla tiroide l'operazione avviene dopo 100 giorni, in media.



**Radioterapia**  
Tecnici cercati

Solo ieri due pazienti affetti da un tumore al polmone sono stati invitati a rivolgersi ad altre strutture, il trattamento sarebbe stato possibile solo dopo Ferragosto.